55817/2014

SETTIMANA
ATTUALITÀ PASTORALE

Numero: 19	Data: 18 maggio 2014	Pagina: 15

FACCHINI C., *Infamanti dicerie. La prima autodifesa ebraica dall'accusa del sangue* (Lapislazzuli s.n.), EDB, Bologna 2014, pp. 136, € 12,00.

Nell'accusa di omicidio rituale di bambini cristiani rinfacciata agli ebrei lungo la storia (si pensi alla vicenda di Simonino a Trento o il rogo a cui fu condannato a Metz nel 1670 Raphaël Levi) entravano in gioco «sistemi di credenze popolari, invidie e conflitti personali, *liminalità* territoriale, traduzione di lingue e culture, *misunderstanding* rituali, dispositivi orali della "diceria", inadeguatezza delle risposte, problemi relativi alla notazione di colpa individuale e colpa collettiva» (cit. di Birnbaum a p. 28). La docente di storia del cristianesimo e delle Chiese all'università di Bologna studia il *Vindex sanguinis* redatto in *yiddish* da Isaac Viva ad Amsterdam nel 1680 e ripubblicato subito con altre opere ebraiche di polemica e di apologetica religiosa (Wulferius, *Theriaca Judaica,* Norimberga 1681). Vengono studiati il testo e i suoi contenuti, i tratti del sacrificio, la delegittimazione religiosa del sacrificio rituale, la critica della tortura, l'auspicio di una cultura della prova e, infine, il tema della tolleranza religiosa. (RM)